

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 48 (332)

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 1959

Un'esigenza sempre più sentita in Italia

Vogliamo vivere meglio

Ma questa spinta urta contro le strutture della società dominata dai monopoli

Il PCI con la sua grande forza deve tradurre in volontà di azione tale potente spinta alla modernità e al rinnovamento. Ma per fare ciò bisogna che esso sia il partito del progresso, che non si opponga o non si accodi recalcitrante alla trasformazione del costume, alla introduzione di rapporti più moderni

Il discorso di Amendola al convegno sul "tempo libero,"

Un discorso del compagno Giorgio Amendola ha concluso ieri mattina, nel cinema Verbania, a Roma, il convegno nazionale indetto dal partito e dalla FGCI sullo sviluppo delle attività ricreative e culturali. Amendola ha tenuto a sottolineare che il suo intervento non intendeva concludere una discussione, che dovrà invece svilupparsi nel quadro dell'attività congressuale del partito. I temi affrontati nel convegno — riassunti nel suo motto: «Un forte ed esteso movimento di circoli, case del popolo e associazioni per lo sviluppo di una vasta azione di emancipazione di cultura e di educazione democratica di massa» — sono infatti strettamente collegati, anzi sono un momen-

to essenziale della nostra lotta per la democrazia, che investe tutti gli aspetti della vita sociale e del singolo, da quello economico a quello politico, morale, culturale. Sempre, del resto, il movimento operaio italiano si è distinto per una grande carica ideale, che lo ha spinto a superare i limiti della rivendicazione economica e a sviluppare la lotta per la estensione dei diritti democratici, contro l'analfabetismo, per l'elevazione materiale e culturale e morale del popolo, per un'organizzazione civile della società per la modernità. Il nostro partito ha raccolto queste tradizioni, si è sviluppato come un grande partito di

massa, che ha favorito la rinascita e l'estensione, dopo l'abbattimento del fascismo, di una fitta rete di organizzazioni popolari e lo sviluppo di un largo movimento associativo democratico. Ma Amendola ha osservato che fino all'VIII Congresso a questo aspetto non fu data la necessaria attenzione, poiché non venne sempre inquadrato nella visione generale della lotta per il rinnovamento del Paese. Nella prospettiva dell'avanzata verso il socialismo sulla via democratica, è essenziale invece la formazione di una maggioranza capace di esprimere la volontà di rinnovamento del paese. E questa volontà scaturisce in Italia da mille situazioni diverse, da ogni problema,

grande o piccolo: dal bambino che non trova posto nella scuola, al dramma del disoccupato, a quello del cittadino che muore in taxi a Milano perché, come è avvenuto recentemente, non si è trovato un posto in un ospedale, alle esigenze insoddisfatte della ricerca scientifica, dalla spinta all'emancipazione femminile, alla fuga dalle campagne, alla aspirazione prepotente delle giovani generazioni a una vita migliore, più libera, più moderna.

Tutti in Italia vogliono vivere meglio. Ma questa spinta urta contro le strutture della società dominata dai monopoli, la grande borghesia non riesce a soddisfare le sempre più varie esigenze di progresso, di modernità, di rinnovamento. Da qui viene la grande tensione politica e sociale esistente in Italia, la vivacità politica. Certamente la grande borghesia cerca di sfruttare a suo vantaggio la spinta all'elevazione materiale e culturale, indicando soluzioni individualistiche o conformistiche. Ma per uno che riesca a «sistemarsi», cento rimangono scontenti; per uno che vinca al «totocalcio», migliaia sono delusi; per una donna che si faccia addormentare da una sfilata di mode vista alla TV, cento donne ne traggono un significativo confronto con le loro condizioni di vita e una spinta ad agire, a elevarsi.

Non sono perciò d'accordo — ha detto Amendola — con coloro che dai fenomeni della vita moderna sono spinti al pessimismo. Perché in Italia ci siamo noi, che con la nostra forza e la nostra azione possiamo tradurre questa potente spinta alla modernità e al rinnovamento in coscienza politica più elevata, in volontà di azione. Ma per assolvere a questo compito bisogna che il nostro partito sappia esprimere queste esigenze, che sia il partito del progresso, della modernità, che non si opponga o non si accodi recalcitrante alla trasformazione del costume, alla introduzione di rapporti più moderni. Dobbiamo dimostrare che sappiamo comprendere e corrispondere, utilizzando il grande patrimonio materiale e morale creato dai lavoratori, a questi bisogni.

E qui Amendola si è soffermato più particolarmente sui caratteri che devono avere le Case del Popolo, le Associazioni e i Circoli culturali e ricreativi. Delle Case del popolo — egli ha detto — dobbiamo fare dei centri unitari di vita democratica, che non contrappongano nei paesi e nei quartieri i «rossi» ai «bianchi», ma che anzi siano capaci di accogliere anche coloro che votano per altri partiti. Caratteristico non vuol dire indifferenza e agnosticismo politico, ma creazione di un terreno di incontro e di confronto, di discussione fra cittadini di diverso orientamento. Le Case del Popolo devono essere centri associativi democratici, autonomi

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Dall'amministrazione democratica della Valle d'Aosta

L'«Olio Berio» di Oneglia denunciato per sofisticazione

Una indagine dell'assessorato regionale alla Sanità per tutelare la salute dei cittadini - Denunciate altre 22 ditte - Una precisazione che avrebbe dovuto essere inviata alla Guardia di Finanza

E' ancora viva nell'opinione pubblica l'impressione suscitata in ogni ambiente per la pubblicazione da parte di diversi giornali dell'elenco degli ottanta commercianti romani denunciati dalla polizia tributaria della Guardia di Finanza per aver venduto come olio d'oliva una miscela formata da oli vegetali, da oli derivati da acidi grassi e da sostanze coloranti, ed ecco che un grosso nome si aggiunge alla nutrita schiera di coloro che vengono denunciati per «sofisticazione di generi commestibili». Da Aosta si è appreso infatti ieri sera che la società Fratelli Berio di Oneglia, una delle maggiori ditte produttrici di olio del nostro paese, è stata denunciata per aver messo in vendita olio d'oliva sofisticato.

La denuncia, presentata alla Pretura su iniziativa delle autorità regionali, è giunta dopo una serie di analisi compiute sull'olio che la ditta Berio aveva messo in vendita nella Valle d'Aosta. Insieme alla notissima società figure, sono stati denunciati 22 titolari di aziende alimentari con sede nella regione e fuori. L'azione nei confronti dei commercianti sospettati di sofisticazione ebbe inizio nei primi giorni di novembre, in concomitanza con il dilagare delle voci e delle clamorose conferme riguardanti l'«avvelenamento» dei generi alimentari da parte di grossi commercianti poco scrupolosi. La amministrazione democratica della Regione, per tutelare la salute dei cittadini, incaricò l'assessorato alla sanità di prelevare numerosi campioni in decine di aziende e negozi della città e della Valle e farli esaminare da chimici di sicura fama. Da questa analisi risultò che almeno 22 ditte avevano posto in vendita prodotti non rispondenti alle condizioni previste dalla legge o addirittura sofisticati con materie estranee. Fra queste c'è appunto anche la società Fratelli Berio.

La notizia giunta da Aosta non mancherà certo di avere grosse ripercussioni su quello che può essere ormai definito il fronte della guerra contro le sofisticazioni dei generi alimentari. Non si può infatti non rilevare che, dove le autorità si muovono, è possibile mettere di fronte alle loro gravi responsabilità coloro che per sete di ingenti profitti non si peritano di mettere in pericolo la salute dei cittadini. L'esempio dell'amministrazione democratica della Valle d'Aosta, può essere raccolto da tutte quelle autorità, anche locali, che intendono proteggere i consumatori italiani dallo scandalo delle sofisticazioni. Sappiamo che la legislazione italiana lascia molte vie aperte

a coloro che intendono frodare i consumatori senza cadere nelle maglie assai blande della legge. Questo però non deve frenare l'azione di denuncia contro chi attentava alla salute dei cittadini: i consumatori sapranno per lo meno da chi derono difendersi. E questo andrà a tutto vantaggio dei commercianti e dei produttori onesti.

A proposito degli ottanta nomi di commercianti romani denunciati, che abbiamo pubblicato ieri, abbiamo

ricercato il seguente telegramma: «Sensi articolo 8 legge stampa sottoscritti in ritardo pubblicare integralmente medesima evidenza presente dichiarazione protesta assoluta estraneità sottoscritti dettagliati frodi olio denunciato codesto giornale riservando azioni competenti sedi per pubblicazione codesto giornale gravemente lesiva loro reputazione commerciale. Firmato Ruschioni Alcezio, Ruschioni Upo, Dottori Virgilio, Rossi Deo, Toccaliti Oliviero, Bernabei Silvio». Aggiungiamo che questo telegramma avrebbe dovuto essere inviato non a noi, ma alla polizia tributaria della Guardia di Finanza che ha deferito alla magistratura gli ottanta commercianti. Se i signori che ci hanno telegrafato sono veramente estranei alla sofisticazione dell'olio, è alla G.A.F. e al magistrato che devono dimostrarlo; dopo di che noi saremo ben lieti di darne pubblicamente atto.

I deputati del PCI fra gli alluvionati



CATANZARO — I parlamentari del PCI hanno visitato ieri le zone alluvionate del basso Jonio, del Mezzogiorno e del Viterbo. Nella foto si riconoscono i compagni Onli Allicca e Mirelli. (In 8. pagina il servizio del nostro inviato)

Un diciottenne arrestato in agosto per furto di gomme d'auto

Si uccide a Regina Coeli ingerendo due chiodi

In precedenza aveva chiesto invano di essere ricoverato in infermeria - E' morto all'ospedale del S. Spirito

L'ignoto dramma di un giovanissimo detenuto di Regina Coeli ha avuto ieri mattina tragico epilogo. Sul fatto, ieri venuto alla luce, aveva interrotto volontariamente due chiodi. Per uccidersi? E' quello che bisogna stabilire. Il detenuto veniva trasportato in infermeria e poiché le sue condizioni apparivano disperate, trasportato all'ospedale di Santo Spirito. Qui, però, prima ancora che i chirurghi mettessero mano ai ferri per un intervento in extremis, il giovane spirava. I chiodi ingeriti gli avevano perforato gli intestini e provocato un'em-

orragia interna. Perché il giovane ha compiuto questo atto che gli è costato la vita? Voleva porre fine ai suoi giorni? O cosa altro si proponeva di raggiungere? Bisogna rifarsi al primo dei fatti che fanno capo al suo dramma.

Marcello Elisei, che abitava in Viale degli Osti 45, nei primi giorni di agosto veniva tratto in arresto per un furto di gomme d'auto. Tradotto in un commissariato dopo due giorni di guardina, dopo lunghi estenuanti interrogatori veniva tradotto a Regina Coeli e qui

rimaneva fino a ieri in attesa di un processo che non si annunciava mai prossimo, nonostante il lungo periodo di detenzione già trascorso. Durante la sua detenzione Marcello Elisei aveva affermato più volte di non star bene, di aver bisogno di cure e chiedeva di essere trasferito all'infermeria. Questo non gli fu mai concesso. Per ottenere il suo trasferimento in infermeria, che ha ingerito i chiodi, evidentemente inconsapevole che con questo atto decideva della sua vita?

Si è saputo intanto che il

sostituto procuratore della Repubblica si è recato a Regina Coeli e che i dirigenti del carcere sono stati consultati sul grave caso.



Marcello Elisei

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Bloccata l'Ungheria (1-1)



LA DOMENICA SPORTIVA — La giornata sportiva è stata dominata dall'incontro internazionale di calcio fra le nazionali d'Italia e Ungheria. La squadra azzurra, basata sul blocco juventino, è riuscita ad inchiodare sul pareggio (1-1) la forte compagine magiara. Le reti sono state segnate tutte nel secondo tempo: al 1° dall'interno Teliy ed al 11° da Cervato su calcio di rigore (dall'alto in basso nelle telefoto). Un secondo gol di Brighenti è stato annullato per fuorigioco. Nell'ultima frazione, montata da Sergio Brighenti, si è aggiudicato il Gran Premio delle Nazioni precedendo nell'ordine Jamina e Icare IV.

Oggi si apre il Congresso del P.O.S.U.

Il compagno Krusciov a Budapest accolto con calorose manifestazioni

Kadar terrà il rapporto politico - Direttive per il secondo piano quinquennale

BUDAPEST, 29. — Il primo segretario del PCUS, Nikita Krusciov, è giunto oggi a Budapest alla testa della delegazione che parteciperà al Congresso del Partito operaio socialista ungherese. Krusciov e gli altri membri della delegazione sono discesi da un «T.U. 104» all'aeroporto di Budapest accolti dal primo segretario del POSU, Janos Kadar, dal primo ministro Ferenc Mucsi, dal vice primo segretario del partito Georgy Marosani e dal ministro degli Esteri Endre Sik. Salutato da calorosi applausi, Krusciov ha disceso la scaletta agitando il cappello e sorridendo, quindi ha abbracciato e baciato Kadar ed ha stretto la

mano alle altre personalità ungheresi. I dirigenti sovietici e ungheresi hanno raggiunto quindi Budapest con un corteo di macchine, festeggiati dalla popolazione. Della delegazione sovietica fanno parte, oltre a Krusciov, A.P. Kirilenko (membro del Comitato centrale e segretario del partito per la regione di Sverdlovsk), P.N. Demecov (membro del C.C. e segretario per la regione di Mosca), I.P. Kuznetsov (membro del C.C. e segretario per la regione di Stalingrad), J.S. Naumova (secondo segretario del partito per la regione di Leningrad), T.F. Setikov (membro del C.C. ed ambasciatore a Budapest).

Altre delegazioni sono giunte oggi a Budapest, tra esse, quella del SED, capeggiata da Walter Ulbricht, quella del POUP, capeggiata da L. Stolin, e quella del Partito comunista cecoslovacco, capeggiata da K. Bacilek. Il congresso del POSU, che si apre domani, è il primo che si tenga dopo la costituzione del partito nel novembre del 1956. Esso segue alla conferenza nazionale svoltasi nel luglio del 1957, durante la quale i comunisti ungheresi tracciarono il primo bilancio della lotta per la riorganizzazione dello Stato democratico-popolare e fissarono i loro orientamenti. Sono all'ordine del giorno sei punti.

1) relazione del primo segretario del partito, Janos Kadar, sull'attività del Comitato centrale e sui compiti per l'avvenire;
2) relazione di Jeno Fock sulle direttive elaborate dal Comitato centrale per la soluzione dei problemi economici e per la preparazione del secondo piano quinquennale;
3) relazione di Georgy Marosani su modifiche da apportare allo statuto organizzativo del partito;
4) relazione di Guala Fodor sull'attività della Commissione centrale di controllo;
5) relazione della commissione d'appello;
6) elezione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo.

Segni e Pella domani a Londra
LONDRA, 29. — Segni e Pella saranno martedì nella capitale britannica dove incontreranno con Macmillan e Selwyn Lloyd. I colloqui fra i governanti italiani e i dirigenti inglesi dureranno tre giorni. I contrasti economici in seno al blocco occidentale e la richiesta italiana di partecipazione alla politica atlantica sono indicati, da fonte inglese, come i principali temi che saranno in discussione durante i colloqui londinesi. In un discorso a Franco Sgarbi l'A.P. riferiva che «si crede che Segni comunicherà a Macmillan che l'Italia intende avviare il primo ministro sovietico Krusciov a visitare la penisola negli ultimi mesi del 1960 per restituire la visita di Gromico».

Bonn costruirà navi da guerra atomiche
AMBURGO, 29. — La Repubblica federale tedesca ha sollecitato dagli alleati atlantici l'abolizione delle clausole del trattato di Bruxelles che le vietano la costruzione di navi da guerra a propulsione nucleare. Ne ha dato notizia il giornale indipendente «Die Welt», di Amburgo. Secondo il giornale, solitamente bene informato, il rappresentante italiano all'UEO, Cerulli Irelli, ha elaborato, in nome della commissione di difesa della organizzazione, un rapporto che accoglie sostanzialmente la richiesta di Bonn. La Germania occidentale aveva già annunciato la sua decisione di allestire, a partire dal 1963, una flotta mercantile a propulsione nucleare.

L'Unità
del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

L'Unità
del lunedì

Dopo la sconfitta dei cadetti il pareggio dei moschettieri contro l'Ungheria

A FIRENZE UN RAGGIO DI SOLE

IL COMMENTO

Partita avvincente e risultato giusto

(Da uno dei nostri inviati speciali: MARTIN)

FIRENZE, 29. — Uno spettatore esigente o neutrale, osservando il numero di errori commessi dai ventidue giocatori, si sarebbe indispettito; ma al fottissimo pubblico che ovviamente parteggiava per gli azzurri lo spettacolo è piaciuto perché l'esito è rimasto incerto fino alla conclusione della gara e soprattutto perché i nostri giocatori, che i pronostici avversavano senza pietà, hanno finito per cogliere un risultato che eravamo in pochi a sperare.

La teletrasmissione dell'incontro Ungheria-Germania occidentale aveva ingannato parecchi sportivi, i quali si erano convinti che la nuova formazione magiara fosse degna di essere paragonata a quella che allo Stadio Olimpico di Roma disputò una delle più belle partite che si siano mai viste. Noi avevamo assistito all'incontro della Coppa del Mondo ed avevamo riportato un'impressione poco lusinghiera della retroguardia magiara. Inoltre sapevamo che i veterani Sandor e Fenyvesi sono due giocatori di classe modesta: per questo motivo, presentando ai lettori la partita di oggi, ci siamo permessi di pronosticare un risultato discreto per gli azzurri.

Vi diremo francamente subito che la difesa magiara — che è pressa a poco la stessa che era stata schierata a Stoccolma — anziché migliorare è peggiorata. Se Lojaco fosse stato in giornata di grazia e avesse centrato il bersaglio invece di spedire ogni volta la palla alle stelle avremmo potuto addirittura vincere. Purtroppo Lojaco, oltre a far fallire parecchie azioni di una certa efficacia, si è dimenticato completamente di dare un'occhiata al mediano destro Bundszak, il quale così è stato libero di dirigere le manovre della sua prima linea.

Non dimentichiamoci che appunto Bundszak ha iniziato quasi tutte le triangolazioni che hanno spazzato la difesa azzurra. I terzini e i mediani magiari, tranne il citato Bundszak, si sono affacciati non sempre brillantemente a uccidere le nostre avanzate e quasi mai hanno avuto l'acortezza di collaborare con gli interni e con le ali, sicché la prima linea « granata » è stata scarsamente rifornita di palloni. Inoltre le due vecchie ali, Sandor e Fenyvesi, pareva si fossero prefissi di rallentare la marcia del trio « centrale »: essi trattenevano la palla, scartavano due o tre avversari di fila e poi si rigiravano su se stessi, compivano dei circoli, dei minuti grigiori e infine rimanevano con un pugno di mosche in mano perché o Sarti o Castano li anticipavano. Due volte di pianto ai piedi della prima linea magiara, sono stati Sandor e Fenyvesi.

Il troppo celebre Albert, il diciottenne divenuto famoso dopo la partita con la Germania occidentale, si è trovato davanti un Cervato in splendide condizioni, che saltava come una molla e lo anticipava coprendo la palla con potenza e precisione. Il giovane ed alto Albert è veloce e preciso: i tiri da nostra una certa rigidità di movimenti che gli

(Continua in 4. pag. 4. col.)



ITALIA-UNGHERIA 1-1: Grosics blocca su Brighenti mentre MATRAI corre verso la linea di porta e SIPOS osserva l'azione

(Telefoto all'Unità)

LA CRONACA

DAL 4' ALL'11' DELLA RIPRESA SI È DECISO L'INCONTRO (1-1)

Gli azzurri "incassano,, bene la rete di Tichy e colgono con Cervato il meritato pareggio

Mora ha colpito il palo a portiere battuto - Annullato per fuorigioco un goal di Brighenti - Intere squadre presenti sulle tribune del "Comunale,,



ITALIA-UNGHERIA 1-1: BRIGHENTI colpisce di testa, Mora e Lojaco segnano l'azione del compagno di linea

(Telefoto all'Unità)

LA SCHEDA VINCENTE

Italia-Ungheria
Brescia-Como
Catania-Vercelli
Marzotto-Ose Mant.
Messina-Sambened.
Norrna-Simm. Monza
Parma-Catanzaro
Torino-Lecce
Taranto-Cagliari
Triestina-Modena
Venezia-Belluno
Gubbio-Molfetta
Portogruaro-Trento

Il monte premi è di lire 299.025.998.
Al 13.° spettano lire 16.612.000 circa; al 12.° spettano L. 658.000 circa.

TOTIP

1. CORSA: x-1; 2. CORSA: 2-2; 3. CORSA: x-1; 4. CORSA: 2-1; 5. CORSA: 1-x; 6. CORSA: x-x.
Al 12.° L. 2.426.029; agli 11.° L. 129.965; al 10.° L. 9.350.

Nelle comitive dei gitanti festaioli si parlava più di "stopper,, che di Chianti

(Da uno dei nostri inviati)

FIRENZE, 29. — Eravamo venuti a questa partita piuttosto di malavoglia, rassegnati all'idea di assistere a uno spettacolo squallido e un po' umiliante, anche, come quello che il televisore ci aveva trasmesso il giorno prima da Budapest. Eravamo alzati che faceva buio, per prendere un treno che ci consentisse una rapida corsa agli Uffici prima d'ingollare il boccone febbrile del pranzo anticaleistico: l'alba ci mise molto tempo a spuntare, e fu grigia e stinta mentre il treno era già ben fuori di Roma: la valle del Tevere ci apparve fioccosa e gentile come una stampa cine-

se, era l'effetto d'una dolce nebbia che smaltava a fior di terra la sua ingannevole bambagia. Pareva che la giornata non accesse granché voglia di strarsi dal suo sonno profondo, quasi che le prospettive d'Italia-Ungheria non la lusingassero proprio. Il grigio ramose per tutto il tempo, solo una spera malandrina di sole che si aprì un varco all'improvviso verso la fine della partita: stese una patina gialla sul campo fiorentino, un po' abbagliante come una luce inventata, da incubo, e andò a infilarsi negli occhi del portiere Grosics che alzò tutte le mani a proteggergli quello strumento prezioso di lavoro che sono

per lui gli occhi, due occhi penetranti e profetici come quelli di tutti i grandi campioni del suo ruolo che nel pallone leggono l'avvenire (quello labile e fulmineo delle azioni avversarie) meglio che non farebbe un mago con la sfera di cristallo. Il grigio rimase a tingere di smorto tutto lo stadio, a dominare sui colori degli abiti della folla, a far diventare viola le colline. Lo vinsero solo le maglie dei giocatori d'azzurro carico quelle dei pupili, di rosso amaranzo quelle degli ungheresi: lo vinsero il verde brillante del prato e le uni-

formi di gala, con i bei pennacchi bianchi e rossi e le giacche a coda di rondine, dei carabinieri, che andavano su e giù con pompa tutta ottocentesca a suonare nell'attesa dell'incontro. Il grigio rimase a tingere di smorto tutto lo stadio, a dominare sui colori degli abiti della folla, a far diventare viola le colline. Lo vinsero solo le maglie dei giocatori d'azzurro carico quelle dei pupili, di rosso amaranzo quelle degli ungheresi: lo vinsero il verde brillante del prato e le uni-

formi di gala, con i bei pennacchi bianchi e rossi e le giacche a coda di rondine, dei carabinieri, che andavano su e giù con pompa tutta ottocentesca a suonare nell'attesa dell'incontro. Il grigio rimase a tingere di smorto tutto lo stadio, a dominare sui colori degli abiti della folla, a far diventare viola le colline. Lo vinsero solo le maglie dei giocatori d'azzurro carico quelle dei pupili, di rosso amaranzo quelle degli ungheresi: lo vinsero il verde brillante del prato e le uni-

formi di gala, con i bei pennacchi bianchi e rossi e le giacche a coda di rondine, dei carabinieri, che andavano su e giù con pompa tutta ottocentesca a suonare nell'attesa dell'incontro. Il grigio rimase a tingere di smorto tutto lo stadio, a dominare sui colori degli abiti della folla, a far diventare viola le colline. Lo vinsero solo le maglie dei giocatori d'azzurro carico quelle dei pupili, di rosso amaranzo quelle degli ungheresi: lo vinsero il verde brillante del prato e le uni-

I ventiquattro protagonisti

(Da uno dei nostri inviati speciali: GIUSEPPE SIGNORI)

FIRENZE, 29. — La nuova squadra ungherese ricorda quella leggendaria di Puskas e Kocsis solo nel colore della « giacca grigia ».

Del resto, si tratta di una formazione che, oggi, ha fatto vedere al pubblico italiano un gioco scorrevole, misto di buone cose e di errori, persino di grossolani colpi duri agli avversari. Una nuova « grande squadra ungherese » almeno in questo momento, non esiste ancora.

Tra l'altro, il C.T. Baroti ha presentato a Firenze una formazione non certamente equilibrata. Soltanto il vecchio portiere Grosics è riuscito a convincere nella maniera più completa, mentre i tanti altri, Albert Göröcs e Tichy hanno destato contrastanti impressioni, magari per motivi di emozione o di inesperienza.

In particolare, Florian Albert, il prestante centrataccò, ha deluso. Buono, invece, il mediano destro Bundszak, un veterano.

In campo italiano, tutti si sono battuti a fondo. In particolare Buffon, che petta ha giocato per 45 minuti soltanto, venendo poi sostituito da Giuliano Sarti. Inoltre, Boniperti, Benito Sarti, Cervato e Stacchini sono apparsi tra i migliori degli « azzurri ».

Incominciò il nostro esame proprio dalla squadra del signor Moschetti, più che mai il « signor X ».

Buffon (1): Il gigantesco portiere del Genoa, è stato il protagonista numero uno in campo italiano, quando tutta la squadra lottava sotto lo sguardo duro del campione ungherese, abilmente manovrato in quel periodo dal giovane centro centrale composto da Göröcs, Albert e Tichy. Forse in questi minuti di ansia e di estremo pericolo, Buffon ha salvato gli azzurri da una pesante sconfitta, con una sensazionale entrata di piede. Inoltre, violenti palloni, calciati fulmineamente da lunga distanza, prima da Göröcs, quindi da Bundszak, hanno ancora trovato prontissimo e sicuro il buon Buffon.

Finalmente, dopo dodici minuti di gioco, la nostra squadra ha potuto portare il primo timido attacco alla porta magiara, però anche dopo di allora, Buffon destò in tutti un senso di tranquillità e di sicurezza. Il « portiere » nella ripresa è rimasto negli spogliatoi a causa di un colpo d'urto ricevuto durante una arrischiata parata. Peccato! Peccato perché Buffon merita l'effettivo saluto finale del pubblico fiorentino.

CASTANO (2): Il rozzo difensore della Juventus ha trovato in Fenyvesi un avversario non certo difficile. Tuttavia il nostro terzino ha cercato di dare del suo meglio, riuscendosi in più di un episodio.

BENITO SARTI (3): Il biondo, preciso nelle entrate, lucido, potente, terzino acrobatico, ha imbrigliato inesorabilmente il piccolo e re-

pido Sandor. Sarti sembra ormai un terzino di primo piano in campo internazionale. Tenuto conto dei tempi, s'indovina.

EMOLI (4): Questo irriducibile combattente ha sgobbato con incredibile efficacia, dall'inizio alla fine. In più di una occasione l'abbiamo visto anche spalleggiare Cervato nel frenare il temuto Albert. Questa volta Emoli merita l'elogio più schietto e più ampio.

CERVATO (5): Il roccioso « stopper » ha fulminato il portiere ungherese sul calcio di rigore del pareggio, con un tiro basso, potentissimo, imparabile persino per il grande Grosics.

COLOMBO (6): Il lungo e stilizzato mediano si è impegnato con estrema energia, senza tuttavia ottenere i medesimi pregevoli risultati del più gagliardo e dinamico suo compagno Emoli. All'inizio della ripresa, appunto in seguito a una incertezza di Colombo, si può dire

(Continua in 4. pag. 4. col.)



Benito Sarti è stato nel fulmineo della squadra azzurra

Tremila persone hanno applaudito i giallorossi

Positiva esibizione della Roma nel'amichevole contro il Foggia: 6-2

Manfredini autore di due reti ha sfoderato un elegante repertorio - La squadra pugliese s'è impegnata a fondo, costituendo un severo banco di prova

ROMA. Cudicini (Caffarelli), Griffini (Stucchi), Corsini, Giustini (Giovannini), Bernardini, Giustini, Altieri, Castelli, Manfredini, David, Scuderi.

FOGGIA: Giordani (Filippuzzi), Grappone (De Pace), Bartolucci, Baldoni (Corvino), Tullini (Grappone), Pulcinella (Pignatelli), Panatieri, Storace (Pacilio), Nocera (Pezzi), Mello, Patino.

ARBITRO: Annunzio di Bari.

MARCATORE: Nel primo tempo, al 14' Manfredini, al 20' Castellani, al 28' Manfredini, nella ripresa, al 14' Peruzzi, al 16' Castellani, al 18' David, al 28' Giustini (su rigore), al 40' Mello.

NOTE: Giornata grigia, ma senza pioggia, il terreno si presenta in buono stato. Una tremila spettatori, ha assistito all'incontro. Caffarelli e Giordani, per la Roma, sono entrati in campo al 20' del secondo tempo. Lieve incidente (nostro servizio particolare).

FOGGIA. 29. — Succede sempre così: quando una squadra di rango scende in provincia per un collaudo od

un'amichevole, i padroni di casa sfoderano tutto il loro ardore e fanno appello a quanto di meglio possono offrire per dare un'idea della loro forza. Foggia, che ha celebrato compagne avversarie, è logicamente comprensibile, è entusiasta.

E l'ospite illustre, in questo caso, è stato il Foggia, «costretto» a porsi su un piano di gioco degno di tanta sorprendente abilitazione ed a mettere in vetrina alcuni numeri di particolare efficacia.

Da questo presupposto la squadra facilmente dedurre che l'amichevole Foggia-Roma è immediatamente trasformata in una partita ricca di spunti agonistici e non avanza di alcuni ben ordinati e conclusi.

E' chiaro, e non poteva essere diversamente, visto il comprensibile divario delle due compagini, che la Roma non poteva che essere la vincitrice, ma le «riserve» hanno saputo validamente gli «azzurri».

Le reti sono state marcate nella seguente successione: ha aperto la segnatura Manfredini dopo un quarto d'ora di gioco a conclusione della pressione esercitata da tutto il complesso, seguito da un'altra rete di Manfredini da una rete bellissima dal limite su servizio di Scuderi, e da un'altra rete di Manfredini, particolarmente mobile e sempre alla ricerca della zona libera.

Al 20' ha raddoppiato Castellani, imitato dieci minuti dopo da Manfredini.

Nella ripresa al 14' Peruzzi ha accorciato le distanze, subito raddoppiato (al 16') da Castellani. Due minuti dopo ha mancato una rete David ed alla mezz'ora Giustini, su rigore ha completato il bottino.

A cinque minuti dalla fine il foggiano Mello ha portato a due le reti dei padroni di casa.

S. P.

gante, ma un po' statico esibizionismo.

Tra i giallorossi in gran luce Manfredini che, oltre ad essere stato autore di due reti da manuale, ha mostrato in area seminando panico, ma nello stesso tempo facendo chiaramente capire che non era il caso di umiliare troppo la simpatica e coriacea compagine pugliese.

L'allenatore Foni, al termine dell'incontro, non ha nascosto la sua soddisfazione per l'impegno dei suoi uomini che hanno confermato lo stato di grazia del momento.

L'allenatore giallorosso ha approfittato della partita per operare alcuni spostamenti e «rilasci» nella squadra rimanendone utile esperienza. La Roma, per le note ragioni che hanno impegnato alcuni suoi elementi, visto gli incontri internazionali, è scesa piuttosto incompleta nel campo degli amichevoli, ma le «riserve» hanno saputo validamente gli «azzurri».

valore tecnico degli stessi suoi componenti.

Nel complesso la Nazionale di calcio non ha pienamente soddisfatto le aspettative: ma si deve ricordare che si trattava di un incontro amichevole e quindi non impegnativo. Speriamo che solo questa sia la vana previsione dell'indole grigia-verde.

Al fennis danesi la Coppa re di Svezia

STOCOLMA. 29. — La Danimarca ha vinto la Coppa Re per il torneo di tennis di questo paese.

E' stata l'Italia a dare la vittoria alla Danimarca, battendo la Svezia nell'incontro di doppio delle finali, tuttavia la Svezia di alcuni ben ordinati e conclusi.

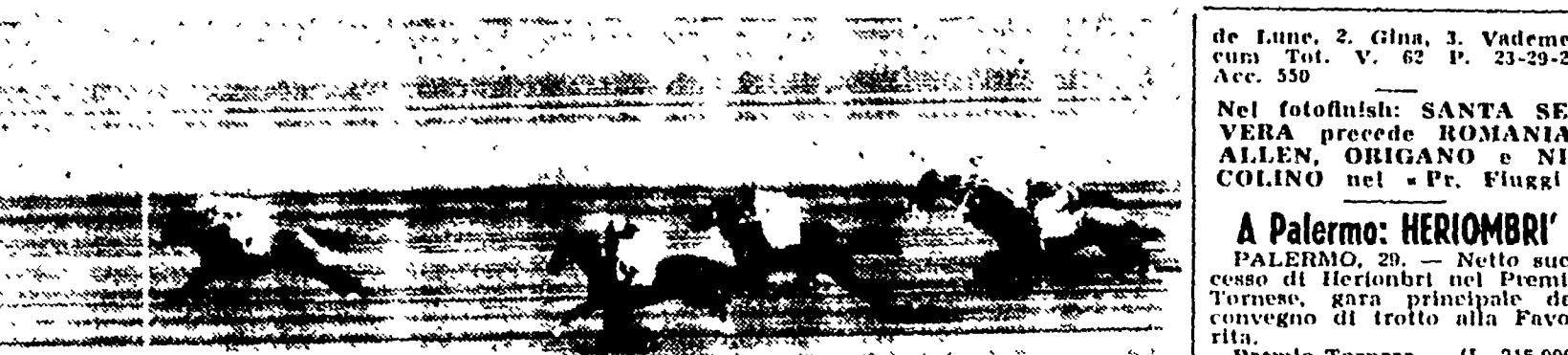
Nell'ultima giornata la Danimarca ha vinto la Coppa Re con lo stesso punteggio la Svezia ha battuto l'Italia.



(Dalla nostra redazione)

Nella riunione all'ippodromo delle Capannelle

Santa Severa vince il "Pr. Fiuggi," Echolina precede Macon nel "Pr. dell'Urbe,"



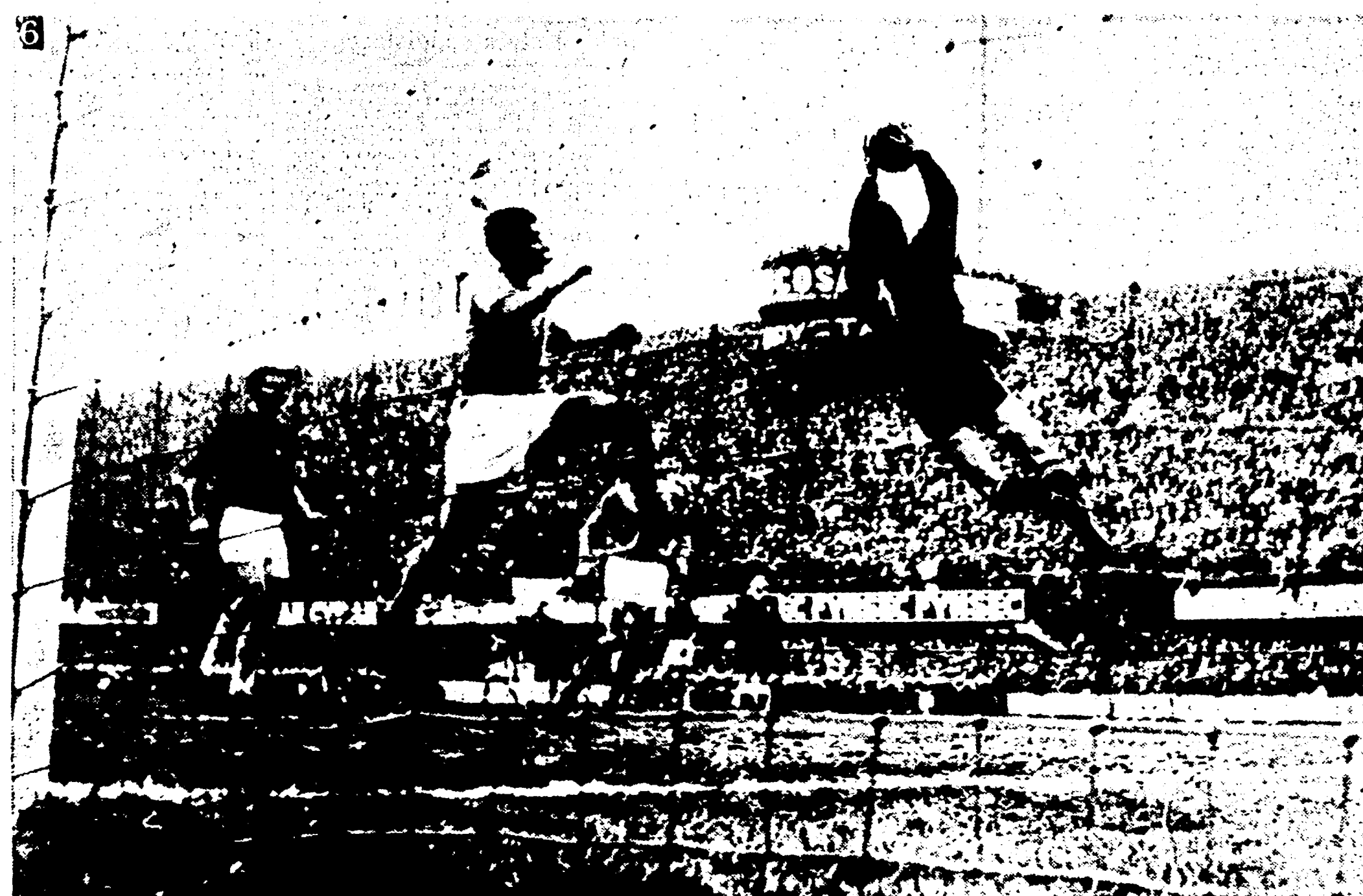
di LUNE. 2. Gino, 3. Vademecum Tot. V. 62 P. 23-29-21 Acc. 538.

NOTA: I fattori: SANTA SEVERA precede ROMANIA, ALLEN, ORIGANO e NICOLINO nel "Pr. Fiuggi."

A Palermo: MERIDIONE, Palermo, 29. — Nella serata del 29 novembre, al Palasport di Palermo, si è disputato il Gran Premio di Palermo, una delle più importanti gare di cavalli di razza.

Premio Tormese. (L. 215.000, 2.200 m.). 1. Tormese (A. Biondi) al Km. 123,4; 2. Zueli, 3. Adoni, 4. Grecia n.p.; 5. Mezzacorona, 6. Rallo, 7. Devis, 8. Pissani, 9. Rallo, 10. Devis, 11. Pissani, 12. Rallo, 13. Devis, 14. Pissani, 15. Rallo, 16. Devis, 17. Pissani, 18. Rallo, 19. Devis, 20. Pissani, 21. Rallo, 22. Devis, 23. Pissani, 24. Rallo, 25. Devis, 26. Pissani, 27. Rallo, 28. Devis, 29. Pissani, 30. Rallo, 31. Devis, 32. Pissani, 33. Rallo, 34. Devis, 35. Pissani, 36. Rallo, 37. Devis, 38. Pissani, 39. Rallo, 40. Devis, 41. Pissani, 42. Rallo, 43. Devis, 44. Pissani, 45. Rallo, 46. Devis, 47. Pissani, 48. Rallo, 49. Devis, 50. Pissani, 51. Rallo, 52. Devis, 53. Pissani, 54. Rallo, 55. Devis, 56. Pissani, 57. Rallo, 58. Devis, 59. Pissani, 60. Rallo, 61. Devis, 62. Pissani, 63. Rallo, 64. Devis, 65. Pissani, 66. Rallo, 67. Devis, 68. Pissani, 69. Rallo, 70. Devis, 71. Pissani, 72. Rallo, 73. Devis, 74. Pissani, 75. Rallo, 76. Devis, 77. Pissani, 78. Rallo, 79. Devis, 80. Pissani, 81. Rallo, 82. Devis, 83. Pissani, 84. Rallo, 85. Devis, 86. Pissani, 87. Rallo, 88. Devis, 89. Pissani, 90. Rallo, 91. Devis, 92. Pissani, 93. Rallo, 94. Devis, 95. Pissani, 96. Rallo, 97. Devis, 98. Pissani, 99. Rallo, 100. Devis, 101. Pissani, 102. Rallo, 103. Devis, 104. Pissani, 105. Rallo, 106. Devis, 107. Pissani, 108. Rallo, 109. Devis, 110. Pissani, 111. Rallo, 112. Devis, 113. Pissani, 114. Rallo, 115. Devis, 116. Pissani, 117. Rallo, 118. Devis, 119. Pissani, 120. Rallo, 121. Devis, 122. Pissani, 123. Rallo, 124. Devis, 125. Pissani, 126. Rallo, 127. Devis, 128. Pissani, 129. Rallo, 130. Devis, 131. Pissani, 132. Rallo, 133. Devis, 134. Pissani, 135. Rallo, 136. Devis, 137. Pissani, 138. Rallo, 139. Devis, 140. Pissani, 141. Rallo, 142. Devis, 143. Pissani, 144. Rallo, 145. Devis, 146. Pissani, 147. Rallo, 148. Devis, 149. Pissani, 150. Rallo, 151. Devis, 152. Pissani, 153. Rallo, 154. Devis, 155. Pissani, 156. Rallo, 157. Devis, 158. Pissani, 159. Rallo, 160. Devis, 161. Pissani, 162. Rallo, 163. Devis, 164. Pissani, 165. Rallo, 166. Devis, 167. Pissani, 168. Rallo, 169. Devis, 170. Pissani, 171. Rallo, 172. Devis, 173. Pissani, 174. Rallo, 175. Devis, 176. Pissani, 177. Rallo, 178. Devis, 179. Pissani, 180. Rallo, 181. Devis, 182. Pissani, 183. Rallo, 184. Devis, 185. Pissani, 186. Rallo, 187. Devis, 188. Pissani, 189. Rallo, 190. Devis, 191. Pissani, 192. Rallo, 193. Devis, 194. Pissani, 195. Rallo, 196. Devis, 197. Pissani, 198. Rallo, 199. Devis, 200. Pissani, 201. Rallo, 202. Devis, 203. Pissani, 204. Rallo, 205. Devis, 206. Pissani, 207. Rallo, 208. Devis, 209. Pissani, 210. Rallo, 211. Devis, 212. Pissani, 213. Rallo, 214. Devis, 215. Pissani, 216. Rallo, 217. Devis, 218. Pissani, 219. Rallo, 220. Devis, 221. Pissani, 222. Rallo, 223. Devis, 224. Pissani, 225. Rallo, 226. Devis, 227. Pissani, 228. Rallo, 229. Devis, 230. Pissani, 231. Rallo, 232. Devis, 233. Pissani, 234. Rallo, 235. Devis, 236. Pissani, 237. Rallo, 238. Devis, 239. Pissani, 240. Rallo, 241. Devis, 242. Pissani, 243. Rallo, 244. Devis, 245. Pissani, 246. Rallo, 247. Devis, 248. Pissani, 249. Rallo, 250. Devis, 251. Pissani, 252. Rallo, 253. Devis, 254. Pissani, 255. Rallo, 256. Devis, 257. Pissani, 258. Rallo, 259. Devis, 260. Pissani, 261. Rallo, 262. Devis, 263. Pissani, 264. Rallo, 265. Devis, 266. Pissani, 267. Rallo, 268. Devis, 269. Pissani, 270. Rallo, 271. Devis, 272. Pissani, 273. Rallo, 274. Devis, 275. Pissani, 276. Rallo, 277. Devis, 278. Pissani, 279. Rallo, 280. Devis, 281. Pissani, 282. Rallo, 283. Devis, 284. Pissani, 285. Rallo, 286. Devis, 287. Pissani, 288. Rallo, 289. Devis, 290. Pissani, 291. Rallo, 292. Devis, 293. Pissani, 294. Rallo, 295. Devis, 296. Pissani, 297. Rallo, 298. Devis, 299. Pissani, 300. Rallo, 301. Devis, 302. Pissani, 303. Rallo, 304. Devis, 305. Pissani, 306. Rallo, 307. Devis, 308. Pissani, 309. Rallo, 310. Devis, 311. Pissani, 312. Rallo, 313. Devis, 314. Pissani, 315. Rallo, 316. Devis, 317. Pissani, 318. Rallo, 319. Devis, 320. Pissani, 321. Rallo, 322. Devis, 323. Pissani, 324. Rallo, 325. Devis, 326. Pissani, 327. Rallo, 328. Devis, 329. Pissani, 330. Rallo, 331. Devis, 332. Pissani, 333. Rallo, 334. Devis, 335. Pissani, 336. Rallo, 337. Devis, 338. Pissani, 339. Rallo, 340. Devis, 341. Pissani, 342. Rallo, 343. Devis, 344. Pissani, 345. Rallo, 346. Devis, 347. Pissani, 348. Rallo, 349. Devis, 350. Pissani, 351. Rallo, 352. Devis, 353. Pissani, 354. Rallo, 355. Devis, 356. Pissani, 357. Rallo, 358. Devis, 359. Pissani, 360. Rallo, 361. Devis, 362. Pissani, 363. Rallo, 364. Devis, 365. Pissani, 366. Rallo, 367. Devis, 368. Pissani, 369. Rallo, 370. Devis, 371. Pissani, 372. Rallo, 373. Devis, 374. Pissani, 375. Rallo, 376. Devis, 377. Pissani, 378. Rallo, 379. Devis, 380. Pissani, 381. Rallo, 382. Devis, 383. Pissani, 384. Rallo, 385. Devis, 386. Pissani, 387. Rallo, 388. Devis, 389. Pissani, 390. Rallo, 391. Devis, 392. Pissani, 393. Rallo, 394. Devis, 395. Pissani, 396. Rallo, 397. Devis, 398. Pissani, 399. Rallo, 400. Devis, 401. Pissani, 402. Rallo, 403. Devis, 404. Pissani, 405. Rallo, 406. Devis, 407. Pissani, 408. Rallo, 409. Devis, 410. Pissani, 411. Rallo, 412. Devis, 413. Pissani, 414. Rallo, 415. Devis, 416. Pissani, 417. Rallo, 418. Devis, 419. Pissani, 420. Rallo, 421. Devis, 422. Pissani, 423. Rallo, 424. Devis, 425. Pissani, 426. Rallo, 427. Devis, 428. Pissani, 429. Rallo, 430. Devis, 431. Pissani, 432. Rallo, 433. Devis, 434. Pissani, 435. Rallo, 436. Devis, 437. Pissani, 438. Rallo, 439. Devis, 440. Pissani, 441. Rallo, 442. Devis, 443. Pissani, 444. Rallo, 445. Devis, 446. Pissani, 447. Rallo, 448. Devis, 449. Pissani, 450. Rallo, 451. Devis, 452. Pissani, 453. Rallo, 454. Devis, 455. Pissani, 456. Rallo, 457. Devis, 458. Pissani, 459. Rallo, 460. Devis, 461. Pissani, 462. Rallo, 463. Devis, 464. Pissani, 465. Rallo, 466. Devis, 467. Pissani, 468. Rallo, 469. Devis, 470. Pissani, 471. Rallo, 472. Devis, 473. Pissani, 474. Rallo, 475. Devis, 476. Pissani, 477. Rallo, 478. Devis, 479. Pissani, 480. Rallo, 481. Devis, 482. Pissani, 483. Rallo, 484. Devis, 485. Pissani, 486. Rallo, 487. Devis, 488. Pissani, 489. Rallo, 490. Devis, 491. Pissani, 492. Rallo, 493. Devis, 494. Pissani, 495. Rallo, 496. Devis, 497. Pissani, 498. Rallo, 499. Devis, 500. Pissani, 501. Rallo, 502. Devis, 503. Pissani, 504. Rallo, 505. Devis, 506. Pissani, 507. Rallo, 508. Devis, 509. Pissani, 510. Rallo, 511. Devis, 512. Pissani, 513. Rallo, 514. Devis, 515. Pissani, 516. Rallo, 517. Devis, 518. Pissani, 519. Rallo, 520. Devis, 521. Pissani, 522. Rallo, 523. Devis, 524. Pissani, 525. Rallo, 526. Devis, 527. Pissani, 528. Rallo, 529. Devis, 530. Pissani, 531. Rallo, 532. Devis, 533. Pissani, 534. Rallo, 535. Devis, 536. Pissani, 537. Rallo, 538. Devis, 539. Pissani, 540. Rallo, 541. Devis, 542. Pissani, 543. Rallo, 544. Devis, 545. Pissani, 546. Rallo, 547. Devis, 548. Pissani, 549. Rallo, 550. Devis, 551. Pissani, 552. Rallo, 553. Devis, 554. Pissani, 555. Rallo, 556. Devis, 557. Pissani, 558. Rallo, 559. Devis, 560. Pissani, 561. Rallo, 562. Devis, 563. Pissani, 564. Rallo, 565. Devis, 566. Pissani, 567. Rallo, 568. Devis, 569. Pissani, 570. Rallo, 571. Devis, 572. Pissani, 573. Rallo, 574. Devis, 575. Pissani, 576. Rallo, 577. Devis, 578. Pissani, 579. Rallo, 580. Devis, 581. Pissani, 582. Rallo, 583. Devis, 584. Pissani, 585. Rallo, 586. Devis, 587. Pissani, 588. Rallo, 589. Devis, 590. Pissani, 591. Rallo, 592. Devis, 593. Pissani, 594. Rallo, 595. Devis, 596. Pissani, 597. Rallo, 598. Devis, 599. Pissani, 600. Rallo, 601. Devis, 602. Pissani, 603. Rallo, 604. Devis, 605. Pissani, 606. Rallo, 607. Devis, 608. Pissani, 609. Rallo, 610. Devis, 611. Pissani, 612. Rallo, 613. Devis, 614. Pissani, 615. Rallo, 616. Devis, 617. Pissani, 618. Rallo, 619. Devis, 620. Pissani, 621. Rallo, 622. Devis, 623. Pissani, 624. Rallo, 625. Devis, 626. Pissani, 627. Rallo, 628. Devis, 629. Pissani, 630. Rallo, 631. Devis, 632. Pissani, 633. Rallo, 634. Devis, 635. Pissani, 636. Rallo, 637. Devis, 638. Pissani, 639. Rallo, 640. Devis, 641. Pissani, 642. Rallo, 643. Devis, 644. Pissani, 645. Rallo, 646. Devis, 647. Pissani, 648. Rallo, 649. Devis, 650. Pissani, 651. Rallo, 652. Devis, 653. Pissani, 654. Rallo, 655. Devis, 656. Pissani, 657. Rallo, 658. Devis, 659. Pissani, 660. Rallo, 661. Devis, 662. Pissani, 663. Rallo, 664. Devis, 665. Pissani, 666. Rallo, 667. Devis, 668. Pissani, 669. Rallo, 670. Devis, 671. Pissani, 672. Rallo, 673. Devis, 674. Pissani, 675. Rallo, 676. Devis, 677. Pissani, 678. Rallo, 679. Devis, 680. Pissani, 681. Rallo, 682. Devis, 683. Pissani, 684. Rallo, 685. Devis, 686. Pissani, 687. Rallo, 688. Devis, 689. Pissani, 690. Rallo, 691. Devis, 692. Pissani, 693. Rallo, 694. Devis, 695. Pissani, 696. Rallo, 697. Devis, 698. Pissani, 699. Rallo, 700. Devis, 701. Pissani, 702. Rallo, 703. Devis, 704. Pissani, 705. Rallo, 706. Devis, 707. Pissani, 708. Rallo, 709. Devis, 710. Pissani, 711. Rallo, 712. Devis, 713. Pissani, 714. Rallo, 715. Devis, 716. Pissani, 717. Rallo, 718. Devis, 719. Pissani, 720. Rallo, 721. Devis, 722. Pissani, 723. Rallo, 724. Devis, 725. Pissani, 726. Rallo, 727. Devis, 728. Pissani, 729. Rallo, 730. Devis, 731. Pissani, 732. Rallo, 733. Devis, 734. Pissani, 735. Rallo, 736. Devis, 737. Pissani, 738. Rallo, 739. Devis, 740. Pissani, 741. Rallo, 742. Devis, 743. Pissani, 744. Rallo, 745. Devis, 746. Pissani, 747. Rallo, 748. Devis, 749. Pissani, 750. Rallo, 751. Devis, 752. Pissani, 753. Rallo, 754. Devis, 755. Pissani, 756. Rallo, 757. Devis, 758. Pissani, 759. Rallo, 760. Devis, 761. Pissani, 762. Rallo, 763. Devis, 764. Pissani, 765. Rallo, 766. Devis, 767. Pissani, 768. Rallo, 769. Devis, 770. Pissani, 771. Rallo, 772. Devis, 773. Pissani, 774. Rallo, 775. Devis, 776. Pissani, 777. Rallo, 778. Devis, 779. Pissani, 780. Rallo, 781. Devis, 782. Pissani, 783. Rallo, 784. Devis, 785. Pissani, 786. Rallo, 787. Devis, 788. Pissani, 789. Rallo, 790. Devis, 791. Pissani, 792. Rallo, 793. Devis, 794. Pissani, 795. Rallo, 796. Devis, 797. Pissani, 798. Rallo, 799. Devis, 800. Pissani, 801. Rallo, 802. Devis, 803. Pissani, 804. Rallo, 805. Devis, 806. Pissani, 807. Rallo, 808. Devis, 809. Pissani, 810. Rallo, 811. Devis, 812. Pissani, 813. Rallo, 814. Devis, 815. Pissani, 816. Rallo, 817. Devis, 818. Pissani, 819. Rallo, 820. Devis, 821. Pissani, 822. Rallo, 823. Devis, 824. Pissani, 825. Rallo, 826. Devis, 827. Pissani, 828. Rallo, 829. Devis, 830. Pissani, 831. Rallo, 832. Devis, 833. Pissani, 834. Rallo, 835. Devis, 836. Pissani, 837. Rallo, 838. Devis, 839. Pissani, 840. Rallo, 841. Devis, 842. Pissani, 843. Rallo, 844. Devis, 845. Pissani, 846. Rallo, 847. Devis, 848. Pissani, 849. Rallo, 850. Devis, 851. Pissani, 852. Rallo, 853. Devis, 854. Pissani, 855. Rallo, 856. Devis, 857. Pissani, 858. Rallo, 859. Devis, 860. Pissani, 861. Rallo, 862. Devis, 863. Pissani, 864. Rallo, 865. Devis, 866. Pissani, 867. Rallo, 868. Devis, 869. Pissani, 870. Rallo, 871. Devis, 872. Pissani, 873. Rallo, 874. Devis, 875. Pissani, 876. Rallo, 877. Devis, 878. Pissani, 879. Rallo, 880. Devis, 881. Pissani, 882. Rallo, 883. Devis, 884. Pissani, 885. Rallo, 886. Devis, 887. Pissani, 888. Rallo, 889. Devis, 890. Pissani, 891. Rallo, 892. Devis, 893. Pissani, 894. Rallo, 895. Devis, 896. Pissani, 897. Rallo, 898. Devis, 899. Pissani, 900. Rallo, 901. Devis, 902. Pissani, 903. Rallo, 904. Devis, 905. Pissani, 906. Rallo, 907. Devis, 908. Pissani, 909. Rallo, 910. Devis, 911. Pissani, 912. Rallo, 913. Devis, 914. Pissani, 915. Rallo, 916. Devis, 917. Pissani, 918. Rallo, 919. Devis, 920. Pissani, 921. Rallo, 922. Devis, 923. Pissani, 924. Rallo, 925. Devis, 926. Pissani, 927. Rallo, 928. Devis, 929. Pissani, 930. Rallo, 931. Devis, 932. Pissani, 933. Rallo, 934. Devis, 935. Pissani, 936. Rallo, 937. Devis, 938. Pissani, 939. Rallo, 940. Devis, 941. Pissani, 942. Rallo, 943. Devis, 944. Pissani, 945. Rallo, 946. Devis, 947. Pissani, 948. Rallo, 949. Devis, 950. Pissani, 951. Rallo, 952. Devis, 953. Pissani, 954. Rallo, 955. Devis, 956. Pissani, 957. Rallo, 958. Devis, 959. Pissani, 960. Rallo, 961. Devis, 962. Pissani, 963. Rallo, 964. Devis, 965. Pissani, 966. Rallo, 967. Devis, 968. Pissani, 969. Rallo, 970. Devis, 971. Pissani, 972. Rallo, 973. Devis, 974. Pissani, 975. Rallo, 976. Devis, 977. Pissani, 978. Rallo, 979. Devis, 980. Pissani, 981. Rallo, 982. Devis, 983. Pissani, 984. Rallo, 985. Devis, 986. Pissani, 987. Rallo, 988. Devis, 989. Pissani, 990. Rallo, 991. Devis, 992. Pissani, 993. Rallo, 994. Devis, 995. Pissani, 996. Rallo, 997. Devis, 998. Pissani, 999. Rallo, 1000. Devis, 1001. Pissani, 1002. Rallo, 1003. Devis, 1004. Pissani, 1005. Rallo, 1006. Devis, 1007. Pissani, 1008. Rallo, 1009. Devis, 1010. Pissani, 1011. Rallo, 1012. Devis, 1013. Pissani, 1014. Rallo, 1015. Devis, 1016. Pissani, 1017. Rallo, 1018. Devis, 1019. Pissani, 1020. Rallo, 1021. Devis, 1022. Pissani, 1023. Rallo, 1024. Devis, 1025. Pissani, 1026. Rallo, 1027. Devis, 1028. Pissani, 1029. Rallo, 1030. Devis, 1031. Pissani, 1032. Rallo, 1033. Devis, 1034. Pissani, 1035. Rallo, 1036. Devis, 1037. Pissani, 1038. Rallo, 1039. Devis, 1040. Pissani, 1041. Rallo, 1042. Devis, 1043. Pissani, 1044. Rallo, 1045. Devis, 1046. Pissani, 1047. Rallo, 1048. Devis, 1049. Pissani, 1050. Rallo, 1051. Devis, 1052. Pissani, 1053. Rallo, 1054. Devis, 1055. Pissani, 1056. Rallo, 1057. Devis, 1058. Pissani, 1059. Rallo, 1060. Devis, 1061. Pissani, 1062. Rallo, 1063. Devis, 1064. Pissani, 1065. Rallo, 1066. Devis, 1067. Pissani, 1068. Rallo, 1069. Devis, 1070. Pissani, 1071. Rallo, 1072. Devis, 1073. Pissani, 1074. Rallo, 1075. Devis, 1076. Pissani, 1077. Rallo, 1078. Devis, 1079. Pissani, 1080. Rallo, 1081. Devis, 1082. Pissani, 1083. Rallo, 1084. Devis, 1085. Pissani, 1086. Rallo, 1087. Devis, 1088. Pissani, 1089. Rallo, 1090. Devis, 1091. Pissani, 1092. Rallo, 1093. Devis, 1094. Pissani, 1095. Rallo, 1096. Devis, 1097. Pissani, 1098. Rallo, 1099. Devis, 1100. Pissani, 1101. Rallo, 1102. Devis, 1103. Pissani, 1104. Rallo, 1105. Devis, 1106. Pissani, 1107. Rallo, 1108. Devis, 1109. Pissani, 1110. Rallo, 1111. Devis, 1112. Pissani, 1113. Rallo, 1114. Devis, 1115. Pissani, 1116. Rallo, 1117. Devis, 1118. Pissani, 1119. Rallo, 1120. Devis, 1121. Pissani, 1122. Rallo, 1123. Devis, 1124. Pissani, 1125. Rallo, 1126. Devis, 1127. Pissani, 1128. Rallo, 1129. Devis, 1130. Pissani, 1131. Rallo, 1132. Devis, 1133. Pissani, 1134. Rallo, 1135. Devis, 1136. Pissani, 1137. Rallo, 1138. Devis, 1139. Pissani, 1140. Rallo, 1141. Devis, 1142. Pissani, 1143. Rallo, 1144. Devis, 1145. Pissani, 1146. Rallo, 1147. Devis, 1148. Pissani, 1149. Rallo, 1150. Devis, 1151. Pissani, 1152. Rallo, 1153. Devis, 1154. Pissani, 1155. Rallo, 1156. Devis, 1157. Pissani, 1158. Rallo, 1159. Devis, 1160. Pissani, 1161. Rallo, 1162. Devis, 1163. Pissani, 1164. Rallo, 1165. Devis, 1166. Pissani, 1167. Rallo, 1168. Devis, 1169. Pissani, 1170. Rallo, 1171. Devis, 1172. Pissani, 1173. Rallo, 1174. Devis, 1175. Pissani, 1176. Rallo, 1177. Devis, 1178. Pissani, 1179. Rallo, 1180. Devis, 1181. Pissani, 1182. Rallo, 1183. Devis, 1184. Pissani, 1185. Rallo, 1186. Devis, 1187. Pissani, 1188. Rallo, 1189. Devis, 1190. Pissani, 1191. Rallo, 1192. Devis, 1193. Pissani, 1194. Rallo, 1195. Devis, 1196. Pissani, 1197. Rallo, 1198. Devis, 1199. Pissani, 1200. Rallo, 1201. De

FLASH SU ITALIA-UNGHERIA



Ecco alcune fasi della partita di Firenze fra i «moschettieri» azzurri e quelli di Ungheria:

1) Scambio dei gagliardetti-ricordo fra i due capitani: Boniperti (a destra) per gli azzurri e Grosics per gli ungheresi.

2) Le due squadre allineate in campo prima dell'inizio della partita salutano il pubblico.

3) Il tiro di Mora che ha colpito il palo.

4) Respinta del portiere azzurro Buffon, autore di bellissime parate fin quando è rimasto in campo.

5) Una delle tante belle parate di Buffon: questa volta il portiere azzurro blocca a terra un insidioso tiro.

6) Grosics para un tiro di Lojacono prevenendo l'intervento dell'accorrente Brighenti.

7) Incursione ungherese sotto la rete azzurra.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 456.351 - 451.251
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale
Chimica L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal
L. 350 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

I popoli chiedono la libertà e la pace

Le manifestazioni antiamericane a Panama e in Giappone



CITTA' DI PANAMA, 29 — Le manifestazioni per la sovranità di Panama sulla zona del Canale, soggetta ancora agli Stati Uniti, si sono rinnovate sabato sera in occasione del 136° anniversario dell'indipendenza dalla dominazione spagnola. Centinaia di giovani hanno sfilato per le strade di Città di Panama portandosi poi ai limiti della zona del Canale per chiedere l'indipendenza di tutto il territorio e la cacciata degli americani. Gli edifici imperialisti oltre il recinto del "Canal-Zone" sono stati fatti oggetto a lanci di pietre. La polizia panamense ha respinto i manifestanti mentre i soldati USA si disponevano ad aprire il fuoco sulla folla. E' questa la terza poderosa manifestazione di questo mese contro l'occupazione USA. Le dimostrazioni sono dirette da comitati unitari che comprendono anche esponenti ufficiali della Repubblica. Una rivista americana ha definito la situazione a Panama «esplosiva e pericolosa per gli interessi di Washington».

Nelle telefonate a sinistra un soldato americano mentre carica un gruppo di giovani che tenta di piantare una bandiera panamense nella zona del canale. A destra, la prima immagine della poderosa manifestazione svoltasi a Tokyo venerdì scorso, contro il patto militare Giappone-USA.



Festeggiata la vittoria del movimento di Rinascita

Manifestazione unitaria a Carbonia dopo il successo per la "Supercentrale"

Adesioni dei rappresentanti di tutti i partiti - Sollecitata in un o.d.g. la realizzazione dell'opera - Denunciata al congresso delle ACLI la grave situazione della Sardegna

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 29 — La decisione del Comitato dei ministri delle partecipazioni statali che ha deliberato la costruzione a Porto Vesme di una centrale di 400 mila Kw, per l'utilizzazione del carbone Suleis, è stata oggi al centro di una grande manifestazione svoltasi al Supercinema di Carbonia ad iniziativa della Commissione permanente del Consiglio comunale, composta dai rappresentanti di tutti i gruppi politici e presieduta dal sindaco comunista Pietro Donneddu. La manifestazione, alla quale hanno dato la loro adesione personalità politiche di tutti i partiti, i rappresentanti del governo regionale, del governo nazionale, sindacalisti, è stata presieduta da esponenti di tutti i gruppi del Consiglio comunale, dall'on. Pietro Melis (partito sardo d'azione), assessore regionale alla industria; dal senatore socialista Emilio Lussu, dai compagni Vello Spano, Renzo Lacomini, Ignazio Pirastu, dal segretario provinciale del P.L.I. Francesco Cocco Ortu e da consiglieri regionali di tutti i partiti fra i quali abbiamo notato i comunisti Luigi Pirastu, Giovanni Solgini, Giovanni Battista Achille Prevosto, i socialisti Giuseppe Colla e Carlo Sanna, i monarchici Cingotti e Pernis.

All'assemblea sono giunti telegrammi di adesione dell'on. Elio Corbelli, presidente d.c. della Regione Sarda, assente perché impegnato nel congresso provinciale delle ACLI di Cagliari, di cui è presidente; dell'on. Antonio Maxia, sottosegretario al Tesoro; dell'on. Francesco Deriu, assessore regionale alla Rinascita; dell'on. Murgia, assessore regionale agli Enti Locali; del vescovo di Iglesias; del rappresentante del governo presso la Regione sarda, Ferrara; del prefetto di Cagliari, dott. Russo; dell'on. Giovanni Melis, direttore regionale del Partito sardo d'azione; del segretario regionale del PSDI, del consigliere regionale sardista Puligheddu e consiglieri regionali. Alla presidenza del convegno sedeva anche l'on. Carlo della Carbonia, autore del progetto per la supercentrale.

Tra gli applausi e l'entusiasmo della folla di minatori, commercianti, professionisti, impiegati, artigiani, donne e giovani, che premia letteralmente il teatro, i lavori del convegno sono stati aperti dal vice sindaco socialista, compagno Lecca, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha dato la parola al sindaco comunista, compagno Donneddu.

Il sindaco, dopo aver rievocato la lotta decennale sostenuta dai minatori e dalla popolazione di Carbonia, ha espresso il ringraziamento dell'amministrazione a quanti hanno combattuto per la rinascita della città e del bacino carbonifero del Suleis. Il compagno Donneddu ha messo in rilievo che il successo di oggi è il frutto dell'azione unitaria, sostenuta per dieci anni e che questo successo apre a Carbonia la prospettiva di un migliore avvenire e crea le condizioni per la rinascita di tutta l'isola. Egli ha chiuso la re-

lazione auspicando che l'unità sia ulteriormente consolidata nell'interesse dell'intero popolo sardo.

Subito dopo, un importante intervento ha svolto l'onorevole Pietro Melis, il quale, parlando a nome della Giunta regionale, ha affermato che l'energia prodotta dalla Supercentrale rimarrà sotto il controllo pubblico e non cadrà in mano ai monopoli.

L'assessore regionale alla Industria ha concluso anche egli affermando che questo è un successo di tutto il popolo sardo e che occorre battere questa strada se si vorrà assicurare all'isola una completa rinascita.

Successivamente hanno parlato il compagno senatore Emilio Lussu a nome del PSI e il segretario provinciale della Camera del Lavoro di Cagliari, compagno Salvatore Ghirra.

Gli interventi sono stati chiusi dal compagno Vello Spano, senatore del collegio di Carbonia-Iglesias. Spano ha sottolineato la necessità di procedere uniti così come si è andati avanti uniti nel passato, perché solo l'unità di tutto il popolo sardo ha mostrato la possibilità di un riscatto della nostra isola dalla sua secolare arretratezza.

A conclusione dei lavori, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno che recita: «Le firme del sindaco comunista Donneddu, degli onorevoli Lussu, Cocco Ortu, Spano, Lacomini, Pernis, Ignazio Pirastu, del d.c. La Guerra, del consigliere comunale sardista Graella».

Nell'ordine del giorno si chiede che sia data «sollecitata attuazione alle decisioni del Comitato dei ministri per le Partecipazioni statali» e

si auspica che «l'unità e le convergenze che hanno finora caratterizzato l'azione per la rinascita di Carbonia siano ulteriormente mantenute e ampliate fra tutte le forze politiche, sociali ed economiche che intendono andare ancora più avanti sulla via della Rinascita della Sardegna».

I problemi del piano di Rinascita e dell'industrializzazione sono stati dibattuti anche dal Congresso provinciale delle ACLI, che si è concluso oggi a Cagliari nella sala delle manifestazioni della Pieve Campionaria.

I delegati, tutti operai, contadini, braccianti, impiegati, hanno denunciato le tristissime condizioni della Sardegna a causa della dilagante disoccupazione e dell'assoluta mancanza di posti di lavoro, ed hanno auspicato la immediata applicazione dello

art. 13 dello Statuto speciale che, prevede appunto l'attuazione a carico dello Stato, e sotto il controllo della Regione, del Piano di Rinascita dell'Isola.

Dichiarazioni inedite di Krusiov in USA

MOSCIA, 29 — La Casa editrice statale sovietica pubblica, in un libro sulla visita del Primo Ministro Krusiov negli Stati Uniti.

Il libro, scritto in collaborazione da diversi giornalisti che accompagnano il premier nel suo viaggio, reca il titolo: «Faccia a faccia con gli Stati Uniti».

La Pravda, nel darne l'annuncio, ha aggiunto che il libro conterrà numerose dichiarazioni di Krusiov fatte in America e che finora non erano state pubblicate.

Dopo i recenti insuccessi spaziali

Gli U.S.A. contano di inviare un razzo nei pressi di Venere

L'ordigno dovrebbe emettere segnali captabili fino a 80 milioni di km.

WASHINGTON, 29 — E' stato annunciato oggi nella capitale americana un nuovo imminente tentativo di un lancio di un razzo spaziale, la cui orbita dovrebbe passare in prossimità del pianeta Venere prima di entrare in un'orbita solare. Alla ricerca di un grosso successo nella esplorazione dello spazio, il razzo solare — portato da un razzo vettore tipo «Thor» — sarà un ordigno «Paddewheel», vale a dire un ordigno sferico munito di quattro specie di alettoni rettilinei, che sono raggruppati in piccole batterie solari che alimentano il sistema di comunicazioni dell'ordigno con la Terra.

Il razzo dovrebbe emettere segnali capaci di essere captati da stazioni terrestri sino ad una distanza di 80 milioni di chilometri. Si tratta di una distanza di oltre

100 volte superiore alla portata delle apparecchiature più perfezionate dei precedenti satelliti americani. Il progetto comporterebbe la misurazione del gas ionizzato e dei campi magnetici nelle regioni interplanetarie, e fornirebbe informazioni sulla atmosfera che circonda Venere, la cui superficie, secondo alcuni specialisti, è battuta da violenti uragani e venti.

13 persone uccise da un'esplosione presso Calcutta

CALCUTTA, 29 — Tredici persone sono morte e 200 altre sono rimaste ferite a causa di un'esplosione avvenuta oggi a Jamuria che dista oltre 150 chilometri da Calcutta.

Drammatico atto di accusa dalle terre devastate dall'alluvione

Solo 16 miliardi stanziati dal governo per la Calabria invece dei 74 previsti dopo la grave alluvione del 1953

Complessivamente la legge speciale deliberava una spesa di 204 miliardi in dieci anni — Oggi si riuniscono i sindaci del Catanzarese per chiedere un massiccio intervento del governo — Lo spaventoso bilancio del disastro

(Dal nostro inviato speciale)

CATANZARO, 29 — Domani mattina i sindaci della provincia verranno qui a Catanzaro per sollecitare dal governo un intervento massiccio a favore dei cittadini rovinati dalla alluvione. Nel

pomeriggio è prevista una riunione del Comitato di rinascita del Mezzogiorno, insieme con i parlamentari comunisti, giunti in Calabria e Lucania per condurre una inchiesta sul disastro. Durante tutta la giornata arriveranno delegazioni di contadini, di dirigenti sindacali, di rappresentanti delle categorie economiche e dei partiti.

La Calabria e la Lucania sono in tumultuoso movimento. In ogni centro si vanno formando comitati di difesa, consigli di emergenza, delegazioni. Ogni sera le sedi dei partiti e la Camera del Lavoro sono stipati di gente. Sindaci e assessori siedono dall'alba al tramonto in municipio. C'è in ciascun calabrese o in ciascun luciano una carica collettiva che nessun discorso melenzano potrà spegnere: occorre salvare la terra — è il grido che echeggia nelle riunioni — occorre indurre il governo a spendere i miliardi per difendere il suolo.

Per comprendere questo stato d'animo, placata l'emozione che i tutti hanno suscitato, bisogna aprire il discorso sull'entità del disastro abbattutosi sul Mezzogiorno.

Il primo bilancio redatto sulla scorta dei dati raccolti dai sindaci, funzionari ministeriali, consorzi di bonifica, tecnici dell'Ente Sile, è agghiacciante. Ecco le cifre: le zone sinistrate si estendono per circa 165.000 ettari e interessano il Metaponto, il Crotonese, il Catanzarese, il Reggio, il Cosenza e i tanti territori della provincia di Potenza, per un complesso di 150 comuni.

La pioggia (caduta per circa 6 ore, in quantità variabile tra i 60 e i 110 mm, complessivi nel corso di 3 giorni) non è da considerarsi eccezionale o imprevedibile, di gran lunga inferiore a quella che ha provocato la grave alluvione del 1953; eppure essa ha di-

strutto, rendendoli impraticabili, per anni i migliori terreni, ha diviso le coltivazioni specializzate, ha ucciso 13 persone (oltre ai dispersi, la cui cifra, secondo fonti governative, ammonta a un centinaio di persone, ma la maggior parte, però, pastori e contadini che probabilmente non hanno dato più notizie di sé per la difficoltà delle comunicazioni), ha provocato la perdita di 8.000 capi di bestiame domestico, 25.000 capi di bestiame di bassa corte e di un centinaio di bestie da latte e mulo.

Sono andati distrutti o danneggiati gravemente dieci ponti stradali e ferroviari, 20 km. di strada ferrata e circa il doppio di camionabile. 18 acquedotti sono stati interrotti. Decine di stabilimenti industriali hanno subito danni durevoli. Tradotta in lire l'entità del disastro, a detta degli stessi organi governativi, non è inferiore ai 220-250 mila milioni, tenendo conto in questo calcolo dell'impovertimento permanente del suolo di estesissime zone.

Questo è il bilancio. Quanto alle responsabilità esse cominciano ad affiorare con estrema nitidezza ed hanno una sola matrice: la stolidità, vergognosa, colpevole incuria delle autorità governative. Noi abbiamo accennato nei giorni scorsi: dopo l'alluvione del '53 fu varata, come è noto, a furor di popolo, la legge speciale per la difesa del suolo calabrese il quale, in preda da anni da una crisi idro-geologica di portata impressionante, dovuta alla fortissima erosione superficiale determinata da antichi e progressivi dissestamenti.

Codesta legge prevedeva la spesa in dieci anni di 204 miliardi per opere di difesa del suolo: bacini collinari per l'invaso delle acque, rimboschimenti e arginatura di

corsi torrentizi a monte, e da tempo. Dal '53, tanto per citare l'esempio della valle, nei primi quattro esercizi, dal '55 al '59 avrebbero dovuto essere portati a compimento lavori per 74 miliardi. Ci risulta — e le nostre cifre, già pubblicate, non sono state smentite — che invece sono stati decisi finora stanziamenti per soli 16 miliardi e mezzo, un quinto di quanto la legge prevedeva. Non solo, ma questi stanziamenti sono stati fatti in sostituzione di lavori di normale competenza dei vari ministeri, come strade, ponti e altre opere pubbliche che nulla hanno a che vedere con la difesa del suolo.

Purtroppo la realtà italiana viene fuori con tutta la sua drammatica evidenza solo quando accadono le disgrazie capaci di toccare la coscienza del Paese, crolli con decine di morti, frane, alluvioni impressionanti.

Tutto ciò che avete letto a proposito della Legge spe-

ziale era, infatti, conosciuto da tempo. Dal '53, tanto per citare l'esempio della valle, in provincia di Catanzaro, gli abitanti di 60 comuni hanno rabbrivito di terrore ogni qualvolta hanno veduto il cielo oscurarsi minaccioso e portare la pioggia. In questi sei anni si sono verificate un centinaio di limitate alluvioni. Si «sapeva» — e lo sapevano soprattutto le autorità — che qualsiasi temporale di portata un po' fuori dell'ordinario, avrebbe provocato il disastro. Cinque anni fa, cioè durante la visita del 23 e 25 di questo mese, fu previsto dai Consigli superiori dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici i quali, criticando i propositi delle autorità alle quali era stato affidato il compito di applicare la legge, denunciavano le loro relazioni sono rintracciabili facilmente — quali sarebbero state le tremende conseguenze dell'incuria governativa.

ANTONIO PERRIA

«Pace, democrazia e amnistia»

L'EDA a congresso ad Atene

Passalides sottolinea le nuove condizioni internazionali della lotta

ATENE, 29 — L'Unione democratica dell'Asia e del Pacifico (EDA) ha aperto ieri al teatro Kenton di Atene il suo primo congresso, che dovrà durare in rassegna tre anni di attività del movimento e fissarne il programma, in una situazione internazionale caratterizzata da grandi progressi della lotta dei paesi socialisti per la pace. «Pace, democrazia e amnistia» è la parola d'ordine che domina i lavori.

Il presidente dell'EDA, Passalides, ha svolto il rapporto introduttivo, sottolineando le condizioni storicamente nuove in preda a una grave crisi: le condurranno le loro

battaglie dei prossimi anni, mentre si fa strada il principio della cooperazione con il mondo socialista e nella stessa penisola balcanica si profila la possibilità di una soluzione delle controversie e di una distensione. Ecl ha preso tra l'altro posizione a favore di una zona libera da missili, unica garanzia della sicurezza della Grecia, e ha condannato gli sforzi del governo Karmanlis per continuare la politica di guerra fredda.

Parlando della situazione politica in Grecia, Passalides ha sottolineato che l'economia è in preda a una grave crisi: dovuta alla politica governativa di subordinazione al ca-

pitalismo greco, che ha condannato il terrorismo politico e ha fatto appello alla unità di tutte le forze democratiche nella lotta per la pace e la libertà.

Assistono al congresso, malgrado le azioni intimidatorie della polizia e gli arresti operanti nella vigilia dell'apertura, membri del parlamento e altri rappresentanti di partiti politici e organizzazioni: pubbliche la cui presenza attesta il credito prestato dalla EDA. Manolis Glezos ha inviato un messaggio di saluto che assicura pieno successo e termina con le parole: «Sarò sempre con voi».

Ike annullerà la visita a Kabul

KARACHI, 29 — La neve che ha cominciato a cadere oggi nell'Afghanistan potrebbe provocare l'annullamento della visita del Presidente Eisenhower a Kabul.

Infatti, il presidente dovrebbe trascorrere cinque ore nella capitale afghana il 9 dicembre, ma i viaggiatori provenienti da Kabul rilevano che se il maltempo continua l'aeroporto di Paghman, che si trova a 1800 metri di quota, potrebbe essere chiuso al traffico a causa del ghiaccio.

AMENDOLA

(Continuazione dalla 1. pagina)

dai partiti, retti secondo la volontà della maggioranza dei soci, in un clima di tolleranza e di civile convivenza.

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

«Pace, democrazia e amnistia»

za. Ciò non significa che esse non possano ospitare attività di partiti e associazioni politiche, né tolleranza significa rinuncia alle proprie idee (essa è invece volontà di confronto, nel rispetto reciproco). Ciò però significa che bisogna distinguere chiaramente le sezioni e le cellule del partito dalle Case del popolo e dai Circoli. Naturalmente i comunisti dovranno battersi affinché la maggioranza dei soci delle Case del popolo e dei Circoli decida l'adesione all'ARCI.

Prima del comp. Amendola si erano avuti gli interventi di alcuni delegati al Convegno. Curridi, presidente della Casa del popolo di Grassano (Firenze), aveva parlato delle iniziative culturali e ricreative della sua associazione, che è diventato già un centro di incontro a forze diverse (tra i soci ci sono anche lavoratori iscritti all'ACLI). Il compagno Famigli, di Modena, aveva affermato che non basta il generico appello ai cattolici a intervenire alle attività delle Case del popolo, ma è necessario creare le condizioni perché l'iniziativa sia accolta. La compagna Lina Anghel di Bologna aveva proposto: 1) la creazione di «organismi di servizio» su piano regionale e nazionale (ad esempio, per fornire spettacoli «di giro»); 2) che l'azione nei confronti della RAI-TV si sviluppi non solo sul piano dell'informazione, ma anche della proposta di particolari programmi; 3) che si sviluppi il collegamento fra Case del popolo e Circoli del Nord e del Sud con la organizzazione di viaggi, visite collettive, scambi di iniziative e anche di finanziari. Il compagno Cislighi, delle cooperative di Milano, aveva osservato che i lavoratori hanno ormai creato mezzi cospicui per lo sviluppo delle attività ricreative e culturali: si tratta di utilizzarli appieno e di coordinarli, bandendo ogni pessimismo e spirito di rinuncia di fronte ai potenti mezzi dell'avversario.

E' intervenuto anche il compagno on. Orazio Barbieri, vice presidente dell'ARCI. Egli ha rilevato che il convegno segna un momento importante della presa di coscienza dell'importanza dei problemi da esso affrontati da parte di tutto il partito. E' necessario però ancora sottolineare i ritardi e le incomprensioni delle nostre esigenze delle masse popolari. Fra l'altro, bisogna che i circoli e le Case del popolo aderiscano all'ARCI, creando questa associazione anche nelle province dove ancora non esiste. Superando una certa «sordità» che ancora rimane in strati del partito, bisogna poi far sorgere Case del popolo e Circoli nelle regioni nelle quali non esistono o sono ancora pochi.

Il convegno si è concluso con la nomina di una commissione incaricata di redigere un documento, che serva anche alla discussione congressuale del partito.

ALFREDO REICHLIN, direttore Enra Barbieri, direttore resp. iscritto al n. 5797 del Registro del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 19 - Roma

IN UN TUBETTO CI SONO 150 CM. DI PULIZIA

che sono a Vostra disposizione per qualsiasi uso in qualsiasi posto Vi troviate

RET in der Tüte

Un brevetto dell'industria Chimica Germanica

ultraneutro, senza alcali, consigliato da medici delle università, per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone pulisce in modo profondo, rinfrescando l'epidermide

In vendita nelle profumerie e migliori negozi Chimici volanti e campioni

Rapri per la Toscana:

SABO CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 49 - Tel. 7154

Rapri Gen. per l'Italia: ABC - Bolzano, Cas. Post. 36

Rapri per la Toscana:

SABO CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 49 - Tel. 7154

Rapri Gen. per l'Italia: ABC - Bolzano, Cas. Post. 36

Rapri per la Toscana:

SABO CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 49 - Tel. 7154

Rapri Gen. per l'Italia: ABC - Bolzano, Cas. Post. 36

Rapri per la Toscana:

SABO CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 49 - Tel. 7154